

# L'Alberto

## Imprimatur!

“L'Alberto” torna a scuola. E torna ad essere stampato. In un periodo in cui a scuola si torna a “uscire” all'aperto, nelle settimane in cui i nostri alunni hanno popolato librerie, sale di cinema e teatri, aule e sedi istituzionali, anche il giornale “esce” finalmente in stampa.

**Imprimatur:** “si stampi”. Non appena abbiamo ottenuto l'approvazione per il quinto anno del progetto “L'Alberto. Giornale degli studenti”, ho pensato subito a questa formula latina, con la quale le autorità ecclesiastiche approvavano la pubblicazione di uno scritto.

**Imprimere:** lasciare un segno impresso. In fondo è questo lo scopo di ogni nostro tentativo di scrittura: lasciare traccia su un foglio delle nostre impressioni, dare forma a pensieri ed emozioni, definire i contorni di uno spazio esterno su cui riversare il nostro mondo interiore.



Il latino *imprimere* è quello che con parola moderna si dice “stampare” (la parola “stampa” proviene da una radice germanica poi passata al francese, quasi a volerci ricordare che i primi libri stampati e poi i primi giornali periodici provengono dall'Europa dei grandi umanisti e poi dei pensatori illuministi).

Nella letteratura italiana, invece, il verbo “stampare” mi fa tornare alla mente due esempi: Petrarca, che fugge il contatto con gli uomini evitando i luoghi che l'impronta umana “stampi”; Manzoni, che ricorda la figura di

Napoleone, esempio del grande uomo su cui il Creatore ha voluto “stampar” un'impronta più vasta.

Dunque, mentre mi dedicavo a scrivere questo primo editoriale dell'a. s. 2022-23, riflettevo sul fatto che la parola “stampa” può indicare le due facce della stessa medaglia: può essere il segno di un'assenza oppure il sigillo di una straordinaria presenza.

Sta a noi, anche dalle pagine di questo giornale, decidere da che parte della medaglia vogliamo stare: dal pieno o dal vuoto, dalla mancanza o dalla presenza.

**E noi abbiamo deciso** di essere presenti, con le nostre parole ben impresse sul foglio stampato.

**In questo numero**, segnato inevitabilmente dalla tragica attualità che ci circonda (guerra in Ucraina, protesta delle donne in Iran, questioni ambientali), troverete segnali di speranza e riflessioni, sogni e paure, ma soprattutto tanta voglia di raccontarsi,

**Dunque: imprimatur! E buona lettura de “L'Alberto”.**

Marcello Colaninno



# “Ho di nuovo speranza nell’umanità”

Il conflitto tra Russia e Ucraina sta riportando indietro la nostra storia verso epoche che credevamo di aver lasciato definitivamente alle spalle.

“Chi fa la guerra dimentica l’umanità”.

Sono parole del Papa in piazza San Pietro, che ci fanno davvero riflettere.

È vero, a pagare le conseguenze dei conflitti mondiali sono sempre i deboli, perché chi è al potere è dotato di scorte e protezioni, ma i comuni cittadini no.

Spesso ho pensato che non avrei potuto fare nulla per aiutare queste persone, ma sono contenta di essermi sbagliata.

Da qualche anno ormai faccio parte di una associazione di volontariato, la Confraternita di Misericordia Canosa ODV, che assieme ad altre associazioni del territorio e alla collaborazione dell’azienda ASR Transport Apostescu Team di Romulus Apostescu, hanno dato vita all’iniziativa “Canosa non rimane indifferente”, una raccolta di generi alimentari, vestiti e medicinali per le donne e bambini ucraini rifugiati in Romania affinché possano tornare alla normalità il prima possibile.

Ho avuto l’opportunità di partecipare a questo secondo viaggio umanitario qualche settimana fa, consegnando il carico della raccolta presso la sede dell’associazione rumena Hera Club, da ammirare per l’impegno nei confronti soprattutto dei bimbi che finalmente hanno un posto da chiamare “casa”.

Non è stato un viaggio facile, perché il percorso ha toccato Grecia, Bulgaria e finalmente Romania, ma il fine a cui era rivolto ha alleviato ogni tipo di stanchezza e fatica.

Spesso, quando ne parlo con gli altri, chi mi ascolta sembra incredulo, ma è davvero così.

Sono esperienze che ti cambiano, che ti fanno conoscere nuove culture e nuove realtà, ma soprattutto nuove parti di te stessa, quando sono vissute con i giusti compagni di viaggio.

Un’iniziativa e un viaggio che mi hanno ridato speranza nei confronti dell’umanità.

*Maria Di Bitetto 5^ D*



## Cambiamento climatico: proteste effettive o inconcludenti?

Il cambiamento climatico è ormai una questione che ogni giorno ci riguarda sempre più da vicino e di cui pian piano soffriremo conseguenze sempre più gravi.

La consapevolezza di questo fenomeno ha portato le nazioni più importanti a riunirsi per discutere e cercare di risolvere, senza conclusioni effettive, la questione; l’ONU si è impegnata a stipulare l’Agenda 2030 ponendo degli obiettivi per una immediata inversione di tendenza; infine, personalità come Greta Thunberg sono scese in campo a mobilitare migliaia di ragazzi di tutto il mondo affinché prendessero coscienza del problema.

Molti seguono l’esempio dell’attivista svedese, ma non tutti si impegnano correttamente: infatti, sono frequenti gli esempi di ragazzi, ma anche di adulti, che pur di attirare l’attenzione dell’opinione pubblica su questa causa giustissima, danneggiano opere inestimabili che hanno connotato determinate correnti artistiche, contribuendo alla cultura e all’evoluzione di un paese; altri bloccano le strade importunando la vita quotidiana di chi magari si dirige a lavoro o ad una visita medica.

Sono i casi delle ragazze che hanno imbrattato “I girasoli” di Van Gogh, danneggiato opere di Monet e Constable, o di coloro che si sono incollati a “La tempesta” di Giorgione, a “La Primavera” di Botticelli; attivisti che hanno impiastriato le vetrine di negozi di Ferrari e Aston Martin; militanti che a Roma hanno più volte bloccato strade per lottare per la propria causa, ai danni però di chi ritardava a lavoro, ad una seduta di chemioterapia, o addirittura era trasportato all’Ospedale in ambulanza.

Nonostante le cause di queste proteste siano giustissime e debbano essere rivendicate a gran voce, le sedi e i modi con cui si attira l’attenzione sono errati e improduttivi, in quanto, più che attirare attenzione sulla questione in sé, il lettore dell’articolo o lo spettatore del telegiornale si focalizza sul gesto, che è assai discutibile; in questo modo si ottiene l’effetto opposto, perché la causa viene ignorata o tende a passare in secondo piano.

Ma allora, quali forme di protesta si potrebbero attivare?

Oltre ai social, che soprattutto tra i giovani diffondono la sensibilità verso le questioni



ambientali, per poter coinvolgere un maggior numero di persone, si potrebbe ricorrere a cortei davanti alle sedi istituzionali, o alle multinazionali, in modo da sollevare realmente il problema e cercare la più adeguata soluzione, senza compromettere la cultura o la quotidianità della gente.

*Giorgia Paparella - Gaetano Cannone - Antonella Aucelli - Elena Dalessandro 5^ C*

# Ai camici bianchi del futuro



Il numero di iscritti ai test di ammissione per la facoltà di Medicina e Chirurgia aumenta notevolmente di anno in anno.

A tal proposito ecco qui alcune informazioni utili: per il prossimo anno accademico 2023/2024, infatti, l'ammissione ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e Medicina Veterinaria avverrà a seguito del superamento della prova d'esame "Tolc" (Test online cisia), ripetibile più volte (2 sessioni di svolgimento, per il 2023 fissate nei mesi di aprile e luglio).

Possono partecipare al Tolc coloro che sono iscritti all'ultimo o penultimo anno delle scuole superiori. Per ciascuna sessione del Tolc la somministrazione dei test verrà effettuata in presenza presso la sede scelta dal candidato, che può essere diversa da quella della futura immatricolazione.

Le prove dureranno 90 minuti, durante le quali i candidati dovranno rispondere a 50 quesiti suddivisi in 4 sezioni:

comprensione del testo e conoscenze acquisite negli studi, biologia, chimica, fisica, matematica e ragionamento. Per ogni sezione sarà disponibile un lasso di tempo così ripartito:

- 7 domande di comprensione del testo da svolgere in 15 minuti;
- 15 domande di biologia da svolgere in 15 minuti;
- 15 domande di chimica e fisica da svolgere in 25 minuti;
- 13 domande di matematica da svolgere in 25 minuti.

Per la preparazione del test è necessario tanto impegno e determinazione, e abbiamo diversi consigli da suggerire:

\* Dedica un'ora al giorno al test suddivisa in 30 minuti di teoria e 30 di svolgimento di quiz sul relativo argomento studiato.

\* Se a scuola tratti argomenti del test, sfrutta questa occasione e "facci dei quiz

sopra"!

\* Durante

le vacanze di Natale, termina il prima possibile gli impegni scolastici e buttati a capofitto sulla preparazione del test.

\* Poiché il mese di gennaio sarà pieno di verifiche scolastiche, concentrati sullo studio ma al tempo stesso mantieniti allenato svolgendo dei quiz!

Medicina e Chirurgia è una facoltà che richiede senza dubbio una preparazione notevole in ambito scientifico, ma sarà un carattere forte come il tuo quello che ti darà la grinta di andare avanti e di sfruttare ogni occasione per dare il meglio di te...

TEST DI MEDICINA:  
SIAMO PRONTI A SPACCARE!

*Elena Daniello - Sara Desantis 5<sup>A</sup> B*



## Il caso Jeffrey Dahmer: la romanticizzazione di un serial killer

Lo scorso 21 settembre è stata pubblicata sulla piattaforma Netflix una docu-serie sul serial killer Jeffrey Dahmer, ad opera di Ryan Murphy e Ian Brennan, e con protagonista l'attore Evan Peters. La serie ha riscosso così tanto successo da divenire una delle serie più seguite sulla piattaforma. Con la serie è divenuta sempre più conosciuta, soprattutto tra i più giovani, la storia del suo protagonista.

Jeffrey Dahmer, noto anche come "Il Cannibale di Milwaukee", nasce il 21 maggio 1960 nel Milwaukee, in Wisconsin. Nel corso della sua vita ha provocato 17 vittime accertate, tra cui troviamo ragazzi e giovani dai quattordici ai trentun anni, uccisi tra il 1978 e il 1991 (quasi metà delle vittime solo in quest'ultimo anno).

Tutte queste vittime sono state uccise nel medesimo modo e Dahmer si è accertato di non essere scoperto, puntando tra le sue vittime principalmente gente di colore in quanto essi non erano particolarmente tutelati dalla polizia bigotta del tempo.

Nell'ultimo anno si è sempre più diffuso il genere del True Crime fino ad arrivare anche ai più piccoli, i quali talvolta fraintendono il vero scopo di questo genere, concependolo come una fiction o un semplice film di fantasia, non rendendosi conto che i fatti trattati sono reali.

Questo caso si è proprio verificato con la serie dedicata a Jeffrey Dahmer. La serie ha spopolato principalmente su piattaforme utilizzate per "divertimento" o "intrattenimento" e si è cominciato a parlare molto di essa, proprio su twitter e su Tik Tok.

Di Dahmer si è parlato anche da un punto di vista critico, ma attorno alla sua figura è avvenuta una vera e propria idealizzazione del personaggio.

Da questa serie, infatti, è nata la cosiddetta "Dahmer Challenge", in cui la gente si sfida a cercare le polaroid delle vittime, presenti sul web, immortalate da Dahmer dopo i suoi atroci omicidi, e a guardarle. Con questa challenge non solo si fa un qualcosa di sbagliato, ma soprattutto si manca di rispetto alle vittime e alle loro famiglie. Molti sono anche coloro che hanno detto di essersi sentiti confortati dalla figura del killer, in quanto hanno sostenuto di aver provato alcune emozioni in comune con quelle provate dal personaggio nella serie e si sono sentiti "capiti", giustificando anche le azioni commesse da Dahmer. Altri ancora si sono dedicati alla realizzazione di fanfiction in onore del killer su piattaforme digitali, come ad esempio Wattpad, o a realizzare video edit in cui viene ritratto il killer come lo si farebbe con una celebrità. Alcuni hanno addirittura cercato un legame di sangue con Dahmer, sostenendo di essere loro parenti.

Il motivo di questa idealizzazione può essere attribuito sicuramente all'apprezzamento estetico verso l'attore che ha interpretato Dahmer, Evan Peters; quindi il problema di fondo di questo fenomeno può essere attribuito alla scarsa capacità da parte di alcune persone di distinguere l'attore dal personaggio interpretato e, di conseguenza, il vero dal falso.

*Marco Merotta - Annalaura Solazzo 5<sup>A</sup> C*



# Dal liceo all'università: istruzioni per l'uso

Interviste ad ex alunni del Liceo, studenti universitari

a cura di Raffaella Gallicchio - Martina Palumbo 5<sup>^</sup> B

Rispondono Egidio Dinisi (Ingegneria elettrica al Politecnico di Milano), Angelica Gallicchio (Medicina e Chirurgia al San Raffaele di Milano) e Agostino Culiolo (Ingegneria elettrica al Politecnico di Bari).

## 1) *Che cosa ti è servito dell'esperienza liceale nella nuova realtà universitaria?*

**Egidio-** Nella nuova realtà universitaria, un'abitudine proveniente dall'esperienza liceale che ho riscontrato essere notevolmente utile è stata la capacità di saper riassumere in schemi concetti molto ampi, concentrando in poche righe numerose pagine di vari argomenti.

**Angelica-** Il liceo mi ha sicuramente formata come persona a livello prima personale e poi culturale, trasmettendomi prima di tutto l'amore per il sapere, non solo per le materie scientifiche ma anche per le classiche come latino, italiano, filosofia ecc. La cosa più importante però è sicuramente l'aver acquisito un metodo di studio, una base da cui partire e da affinare durante gli anni universitari.

**Agostino-** La mia esperienza liceale è stata utile per almeno due ragioni. La prima è dal punto di vista caratteriale, perché si entra al liceo da ragazzini e si esce da adulti. Dal punto di vista culturale posso dire che il liceo scientifico è un liceo completo. Scientifico infatti non significa che le materie umanistiche vengono trascurate, perché si studiano materie come il latino, letteratura italiana e letteratura inglese. Grazie al Liceo Scientifico oggi posso affrontare la facoltà che ho scelto, ovvero quella di ingegneria, con serenità.

## 2) *Che cosa ti ha spinto a scegliere la tua facoltà?*

**Egidio-** Sicuramente la mia propensione per le materie scientifiche è stata decisiva e ad intrigarmi è stata la possibilità di compiere un percorso basato sulla ricerca e sullo sviluppo delle tecnologie innovative.

**Angelica-** Nel momento della scelta dell'università ero molto indecisa su diverse facoltà. Sicuramente la mia propensione verso le materie scientifiche mi ha aiutata, in particolare le scienze, la chimica, la biologia: più studiavo queste materie e più volevo saperne. Ho scelto una facoltà che affianca il lato scientifico a quello umano, che attraverso la conoscenza permette di aiutare il prossimo, e questo per me non ha eguali.

**Agostino-** Il mio sogno sin da quando ero piccolo è sempre stato quello di diventare un medico. Poi però ho fatto una scelta totalmente diversa perché mi piace tutto ciò che concerne la tecnologia; ad esempio conoscere come è fatto un computer o cosa c'è all'interno di qualsiasi dispositivo elettrico. Quindi mi ha spinto la voglia di approfondire questo mondo che mi ha sempre interessato.

## 3) *Com'è la nuova vita universitaria fuori sede e senza compagni di classe?*

**Egidio-** La vita da fuorisede ti rende fundamentalmente più indipendente. Ora non hai più i tuoi genitori che al rientro da pesanti ore di lezione sono pronti a coccolarti con piatti caldi e tavole apparecchiate, e dunque devi fare affidamento sulle tue abilità culinarie e organizzative.

**Angelica-** La vita universitaria da fuorisede è un nuovo inizio, strano. Ci sono ovviamente i pro e i contro. Si hanno nuove responsabilità non solo verso lo studio, ma anche verso se stessi. Si è completamente autonomi in tutto, puoi gestirti come preferisci lo studio, gli impegni, la vita in generale. Ovviamente si è a migliaia di km da casa, soli, e la mancanza è inevitabile, ci saranno momenti no, ma fa tutto parte del gioco. Per quanto riguarda i miei compagni mi mancano moltissimo, ho un ricordo meraviglioso degli anni del liceo, dove ho conosciuto quelli che attualmente sono i miei migliori amici. Abbiamo sofferto molto gli ultimi due anni di pandemia, non abbiamo potuto fare la gita del 5, il pranzo dei 100 giorni, ma abbiamo sempre trovato il modo di divertirvi e vivere al meglio quegli anni. Mi mancano molto.

**Agostino-** E' una domanda a cui tengo molto, perché io faccio parte di quella parte degli studenti che ha passato il quarto e il quinto anno, che dovrebbero essere gli anni più belli, in pandemia. Soffro molto perché ci sono alcuni compagni che hanno lasciato un segno nel mio cuore e vorrei ritornare a stare con loro in classe per rivivere quei momenti. Purtroppo capita che ognuno intraprenda strade diverse, e quindi dopo il liceo è difficile rivedersi.

## 4) *Un consiglio per i maturandi futuri studenti universitari?*

**Egidio-** Il mio consiglio è quello di godervi il più possibile l'ambiente universitario e i vantaggi che offre, come il ritrovarsi in un ambiente professionale, conoscere ragazzi provenienti da varie parti del mondo con mentalità e culture proprie e il maturare a livello individuale.

**Angelica-** Un consiglio per i maturandi è quello di godersi al massimo questi anni perché non ritorneranno e sono gli anni più belli. Di vivere la maturità con spensieratezza e serenità e di non farsi troppe paranoie inutili. Per quanto riguarda la scelta universitaria, di seguire il proprio istinto e di non farsi prendere dalla moda di seguire ciò che fa la massa. Di seguire anche i consigli dei prof che in questi 5 anni hanno imparato a conoscervi. In bocca al lupo a tutti!

**Agostino-** Godetevi ogni singola ora, ogni singola lezione, ogni singolo giorno fino alla fine dell'anno scolastico, perché il liceo è una cosa unica nella vita.

# Ucraina, tra la guerra e la speranza

L'A

pag. 5

## Intervista esclusiva a una ragazza ucraina

Verso la fine dello scorso anno scolastico, nella progettazione di Ed. Civica, l'attuale classe III B, grazie alla conoscenza di una professionista ucraina, amica di una docente del Consiglio di Classe, ha avuto l'opportunità di osservare più da vicino la situazione dell'Ucraina e conoscere come la popolazione civile sta vivendo questo tempo di guerra. I ragazzi hanno approfondito le radici storiche del conflitto, hanno letto degli articoli di quotidiani e hanno formulato delle domande per avere delle informazioni di prima mano. "K." (indicheremo così la ragazza ucraina) ha risposto in inglese. Pubblichiamo qui una sintesi del lavoro compiuto dai ragazzi, che rappresenta uno scoop sensazionale per i giovani cronisti del nostro Liceo.

### **Quali sono state le tue sensazioni all'inizio della guerra?**

Brutte. Sapevamo che la Russia stava preparando un attacco all'Ucraina, ma nessuno sapeva quando sarebbe cominciato. Il 24 Febbraio sono partite le esplosioni in varie città.

### **Cosa vi preoccupa di più?**

Difficile a dirsi. Ogni giorno può arrivare un razzo. I razzi colpiscono tutto: strade, depositi di carburanti, fattorie, unità militari, semplici edifici civili. Sono preoccupata del paese nel suo insieme.

### **Come vengono aiutati i bambini in questa situazione, in particolare dal punto di vista mentale/psicologico?**

I genitori devono prima aiutare sé stessi per poter aiutare un bambino. È importante essere onesti e discutere con i bambini sulle loro emozioni ed esperienze. Poiché i bambini sentono e vedono tutto, capiscono, nonostante la famiglia non parli di guerra in presenza di un bambino.

È più facile per un bambino vivere i pericoli attraverso il gioco.



### **Le persone, a modo loro, stanno cercando di fare qualcosa per questa situazione attraverso la musica o la letteratura? Se sì, come?**

Certo. Gli artisti, hanno già la forza di creare, comporre canzoni, disegnare, scrivere poesie, girare video. Ad esempio, all'inizio della guerra, un cantante ucraino ha creato una cover di una canzone italiana "Bella Ciao". In ucraino, questa canzone si chiama "Rabbia Ucraina". È la mia canzone preferita relativa alla guerra. Molti artisti ucraini hanno tenuto concerti in diversi paesi al fine di focalizzare l'attenzione sulla guerra russo-ucraina o raccogliere fondi per aiutare l'Ucraina. Inoltre, molte persone disegnano la guerra. Seguo diversi artisti digitali. Nei loro disegni essi trasmettono in modo molto creativo ciò che prova in questo momento l'intera Ucraina.

### **C'è qualcuno che sta scrivendo un libro/documentario basandosi su ciò che sta accadendo lì in Ucraina?**

Non so se qualcuno stia scrivendo un libro. Molti stanno raccogliendo testimonianze per la storia. Molti giornalisti e report stanno cercando di documentare ciò che accade.

### **Qual è l'umore degli ucraini dopo lo scoppio della guerra?**

Tutta la mia vita è cambiata e naturalmente mi manca la normalità. Gli ucraini sono rimasti sconvolti dal conflitto ed anche "arrabbiati" per l'invasione subita. Nonostante ciò nutrono la comune speranza che le loro vite possano ritornare quelle di prima.



### **Chi è K. X.?**

La prof.ssa Cinzia Lollino, docente di sostegno in servizio l'anno scorso presso il nostro Liceo, racconta così il suo incontro con la giovane ucraina:

Ho conosciuto K. X. durante gli anni universitari a Foggia tra il 2015 e il 2017. Era in Erasmus con altre studentesse ucraine e la nostra comunicazione è stata sempre in lingua inglese. K. ama viaggiare e ama l'Italia e gli italiani. Si occupa di progettualità digitale e ama dipingere. Dopo lo scoppio della guerra ha scelto di rimanere in Ucraina, dedicandosi principalmente al volontariato umanitario per supportare la popolazione civile.

*Intervista a cura della classe 3<sup>A</sup> B*



# Orientarsi: trovare il punto da cui sorgere!

Avrete sentito sicuramente parlare di orientamento, soprattutto voi ragazzi di quinta. Ma cosa significa orientamento? La parola orientamento deriva dal latino *oriens* participio presente del verbo *orior*, "sorgere". I templi dei Greci e dei Romani erano "orientati", cioè costruiti con la facciata volta ad oriente, verso il sole che sorge. Questo modo di intendere l'orientamento, anche se riferito a una consuetudine antica, ci dà una buona misura del suo significato attuale.

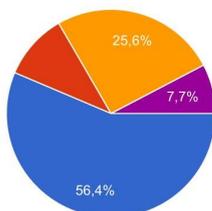
Oggi l'orientamento indica una posizione all'interno di un sistema di riferimento. Questo significato ci dice che il proprio verso, la propria direzione, la propria situazione sono comprensibili solo avendo presente ciò che si ha intorno – sia esso uno spazio geografico o una scelta futura. Orientarsi a scuola significa quindi trovare la propria strada, sulla base dei propri interessi, segnare il punto di partenza per il nostro futuro lavorativo.

Lo scorso 11 ottobre ci è stata data l'opportunità di "orientarci" grazie ad un'iniziativa promossa da Aster Puglia tenutasi presso il padiglione 71 dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia.

Passeggiando tra i vari stand allestiti da varie università italiane, forze armate e organizzazioni relative alla vita universitaria, abbiamo avuto la possibilità di chiarirci le idee sul nostro futuro, grazie al colloquio diretto con i rappresentanti di ogni stand.

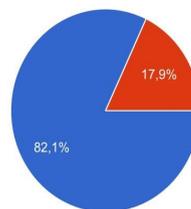
A questo proposito, noi della redazione del giornale abbiamo chiesto agli alunni delle classi quinte del nostro liceo di

Il tuo indirizzo



- Scientifico
- Sportivo
- Linguistico
- Scienze Umane
- Economico Sociale

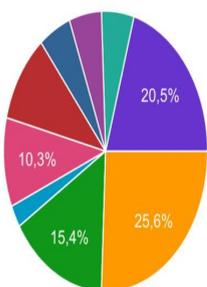
Hai già deciso come proseguire i tuoi studi?



- Sì, ho deciso
- No, sono indeciso/a

Verso quale scelta ti stai orientando?

39 risposte

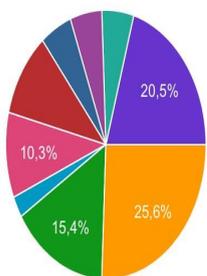


- Laurea in psicologia, scienze della for...
- Laurea in Matematica, fisica
- Laurea in Medicina
- Laurea in Ingegneria
- Laurea in Scienze biologiche, chimich...
- Laurea in Giurisprudenza, scienze poli...
- Laurea in Economia
- Laurea in Architettura

▲ 1/2 ▼

Verso quale scelta ti stai orientando?

39 risposte



- Laurea in Lingue straniere, mediazione culturale ecc
- Laurea in Lettere, filosofia, beni culturali
- Laurea in professioni sanitarie
- Carriera militare, forze armate, ecc
- Avviamento a una professione
- Altro

▲ 2/2 ▼

rispondere ad un sondaggio riguardo il loro orientamento futuro. In queste pagine riportiamo i risultati.

Possiamo chiaramente osservare che la maggior percentuale dei ragazzi votanti fa parte dell'indirizzo scientifico tradizionale (del resto sono i corsi più numerosi), subito seguiti dai ragazzi del linguistico, dello sportivo e, infine, dell'economico sociale.

Circa l'ottanta per cento degli alunni, inoltre, ha già deciso la professione che vorrà intraprendere in futuro; dal grafico si può evincere che la maggioranza si orienta verso indirizzi scientifici, quali medicina e chirurgia, ma un'altra buona parte si sta orientando verso altri indirizzi.

Vi lasciamo i grafici per le vostre riflessioni e soprattutto il tempo per decidere il vostro futuro. Ma soprattutto consigliamo a tutti di non dimenticarsi dei propri sogni e di farli crescere, di tenere sempre a mente chi si è davvero e di mettere in atto ciò che ci rende noi stessi diventando non solo "qualcuno" ma una fonte di ispirazione per la generazione futura.

Solo così "orientarsi" tornerà a significare "trovare il punto da cui sorgere".

*Federica Bufo - Elisabetta Cannerozzi - Ripalta Dinunno - Francesca Dalessandro - Alessandra Paolicelli - 5^ B*

# La nuova forma di protesta in Iran è lo “schiaffo al turbante”

L'A

pag. 7

*I giovani Iranian si fanno sentire con questa nuova protesta pacifica: fanno cadere il turbante dei religiosi sciiti con un colpo e corrono via.*

A quaranta giorni dall'uccisione di Masha Amini, i cittadini iraniani si rivoltano nuovamente raggiungendo il cimitero per commemorare la giovane ragazza alla quale è stata tolta la vita il 16 settembre, in seguito all'arresto da parte della “polizia della sicurezza morale”, per non aver indossato il velo in modo corretto. Il 26 ottobre si presenta come una data importante nel calendario funebre islamico, che segna la fine del periodo di lutto per la famiglia. Per l'occasione, centinaia di persone si sono dirette verso il luogo di sepoltura di Masha, al cimitero di Saqqez (città natale della ventiduenne). In questa giornata le forze antisommossa e la polizia parlamentare sono state dispiegate nella città per intervenire. Gli attivisti hanno poi riferito che le forze dell'ordine avevano avvertito la famiglia Amini di non tenere alcuna cerimonia commemorativa, minacciando l'incolumità del figlio.

Nei primi giorni del mese di novembre, una nuova forma di protesta è stata ideata dai ragazzi e dalle ragazze dell'età di Masha, per dimostrare la propria opposizione al regime governativo islamico. Si tratterebbe di una protesta pacifica, che vede i giovani ripresi mentre vanno incontro ai religiosi sciiti, alle spalle ma non solo, e colpiscono il turbante sulla loro testa facendolo cadere. Le riprese di questa protesta hanno suscitato un interesse particolare sulle piattaforme informative e sui social media.

In aggiunta, ad oggi i gesti di solidarietà condivisi sui social, sono sempre più presenti per tenere viva la memoria della giovane Masha: l'atto di tagliare una ciocca dei propri capelli e postarlo sui social è condiviso da molti giovani e dalle persone più conosciute, per far sentire la propria vicinanza alle donne iraniane, che vivono un momento di forte disagio sociale.

Altre forme di protesta sono condivise dalle donne afghane che si sono riversate nelle strade di Kabul in una dimostrazione di coraggio, per sostenere il popolo iraniano; ciò dimostra l'importanza del rimanere uniti fino all'ottenimento dei diritti, perché venga finalmente dato il giusto valore alla vita.

*Francesco Lopriore 4<sup>E</sup>*



L'A

pag. 8

# T'amo

*T'amo.*

*Più profondamente d'ogni pozzo,  
Sperduto in un mondo rozzo,  
Dove tutto muore  
T'amo.  
Come al parto dopo il dolore,  
Come al parco, quando c'è il sole,  
Quando da piccoli ci sdraiavamo  
Sull'erba asciutta di fresca rugiada.*

*E T'amo certo perché non posso far  
altro*

*Guardarti, incantato, nel sole di giu-  
gno*

*Nel freddo che c'è ora riscaldi.*

*E T'amo, certo, e T'amo di maiuscolo  
perché minuscolo son io difronte a te.*

*Nelle braccia tue, casa mia,*

*E in casa mia,*

*Sempre, amo te.*

Paolo Antonelli 4<sup>^</sup> B



L'Alberto. Giornale degli studenti

Responsabile del progetto

Prof. Marcello Colaninno

L'Alberto

Liceo Scientifico "A. Einstein"

impaginazione e grafica:

Tiziano Trolli

Redazione: Antonelli Paolo, Aucelli Antonella, Bufo Federica, Cannerozzi Elisabetta, Cannone Gaetano, Castellano Enrico, Cirulli Myriam, Dalessandro Elena, Dalessandro Francesca, Daniello Elena, Decesare Noemi, Di Bitetto Maria, Dinunno Ripalta, Gammino Antonio, Lavacca Micaela, Lombardi Fabio, Malcangio Giuseppe, Merotta Irene, Merotta Marco, Paolicelli Alessandra, Paparella Giorgia, Polimeno Chiara, Solazzo Annalaura, Taccardi Sara, Trasatti Maria Clara, Trolli Tiziano



alberto\_giornale



<http://www.scientificoeinstein.edu.it/index.php/2015-12-28-08-23-34/il-quotidiano-in-classe>